

cantieri

Il cambio di denominazione dell'Agenzia delle Entrate

"No profit" e "non profit", una «n» che fa molta differenza

di Carlo Mazzini

«Le parole sono importanti», chiosava Nanni Moretti in *Palombella Rossa*. C'è, anche nella pubblica amministrazione, chi si sforza di capire il mondo che lo circonda e di parlare o scrivere correttamente. L'Agenzia delle Entrate, ad esempio, ha rinnovato il proprio sito - vedi *Vita* del 13 novembre - e mettendo in primo piano le diverse categorie di contribuenti in un primo momento aveva chiamato "no profit" le nostre benamate "non profit". Non credo si sia verificata una levata di scudi degli enti senza scopo di lucro, impegnati come sono a stracciarsi le ultime povere vesti a causa dei draconiani tagli al 5 per mille; ma dopo pochi giorni

qualcuno deve aver letto *Vita* e ha aggiunto una "n" che fa la differenza. Vediamo quale.

Dire "no profit" significa negare l'esistenza di un profitto. Ipotizziamo di costituire un'associazione e di iniziare a movimentare denaro con quote sociali e donazioni da un lato, e dall'altro acquisto beni e servizi. Cose da poco, intendiamoci. La contabilità che posso

tenere è persino "di cassa", più volgarmente detta "lista della spesa", nella quale non tengo conto di crediti, debiti, situazioni patrimoniali. Da questa posso estrapolare un rendiconto. Quale saldo potrà avere questo rendiconto? O saldo zero, o saldo positivo. In assenza di fidi bancari, non potrò grattare il fondo della cassa, e quando i soldi mancano, un socio anticipa o finanzia l'associazione. Se ho saldo zero a fine anno, vuol dire che non sono riuscito a fare neppure un grammo di economia. È sperabile - ma ho sentito anche questa - che io non abbia voluto avere saldo zero devolvendo prima della fine dell'anno i soldi che avanzavano a favore di altri enti: «Così sono una no profit». A scanso di equivoci, se la pensate così, sbagliate. Magari fate bene a devolvere i soldi, sempre che lo statuto ve lo consenta, ma sbagliate il motivo della devoluzione.

Imageconomica

Gli enti che ci stanno tanto a cuore sono "enti non profit", i quali, in presenza di profitto, di netto, di utile, destinano lo stesso non a vantaggio di chi fa parte dell'ente stesso ma alla realizzazione delle proprie finalità. Inoltre, pur potendo fare utili, l'ente non profit non ha come finalità la produzione di valore aggiunto economico, bensì sociale. L'azienda "for profit" deve creare valore aggiunto per i propri lavoratori, clienti e azionisti (da qui l'utilità dell'utile). L'ente non profit volge lo sguardo altrove, anche se è sperabile che, per sopravvivere, abbia una gestione economica, volta quindi a non caricare di debiti gli amministratori dell'ente.

Ecco la differenza, sostanziale, fra "no profit" e "non profit". Ancora Moretti: «Chi parla male, pensa male». ■

Agenda

Milano, 30 novembre Fotografie a misura di bambino

■ Torna anche quest'anno "Scatti per Bene", l'asta fotografica organizzata da Caf onlus per il settimo anno. Per tutta la giornata (ore 10-18) le immagini donate da molti nomi noti del panorama fotografico nazionale e internazionale saranno esposte da Sotheby's, a Milano, dove alle 18,30 partirà l'incanto.
info www.cafonlus.org

Milano, 2 - 4 dicembre Attha accende The Lighthouse Hope

■ Tre giorni di manifestazioni con l'associazione Attha onlus per celebrare la Giornata mondiale dei diritti delle persone disabili. Si inizia giovedì sera con l'accensione, a Cascina Bellaria, del Faro della Speranza.
info www.attha.it

Roma, 3 dicembre Al ritmo dei tamburi suona la solidarietà

■ La Gabbianella, coordinamento per il sostegno a distanza, e il centro multiculturale Baobab propongono il concerto di solidarietà "I Tamburi di Gorée", ritmi, canti e danze dal Senegal a sostegno del progetto "Sosteniamo il futuro", fondo di solidarietà per il sostegno a distanza. Si inizia alle ore 21 al Centro Baobab di via Cupa 5.
info segreteria@lagabbianella.it

Italia, 4 - 5 dicembre Il cioccolato che fa bene ai piccoli

■ Arriva nelle piazze italiane il cioccolato equosolidale del Ciai. A fronte di un'offerta di 10 euro si potrà avere un simpatico sacchetto "Hello Kitty" con due tavolette di cioccolato equosolidale. Obiettivo, sostenere tre progetti per l'istruzione: "My school" in Etiopia, recupero di bimbi lavoratori in India e la Child Friendly School in Cambogia.
info www.ciai.it



Voucher Inps. Disco verde nelle materne private

Tra le opportunità di utilizzo dei voucher Inps, acquistabili anche in tabaccheria per i lavori saltuari, rientra l'insegnamento nelle scuole materne. Lo ha chiarito il ministero del Lavoro rispondendo all'interpello n. 40 del 5 novembre presentato dalla Fism - Federazione italiana scuole materne in merito alla possibilità di utilizzazione del lavoro occasionale accessorio all'interno di scuole materne private per la temporanea sostituzione del personale insegnante. La supplente deve però necessariamente rispondere alle caratteristiche previste per legge: pensionata, o persona che sta lavorando a tempo parziale presso un altro datore di lavoro, oppure deve percepire una indennità di sostegno al reddito.
[G.D.I.]

Attenzione alle facili impressioni

Il buon donatore non si vede dal portafoglio

di Valerio Melandri



Trovare grandi donatori è un processo su cui spesso c'è molta confusione, perché le persone pensano semplicemente che significhi trovare qualcuno ricco, cosa che può essere importante ma, in realtà, il primo passo da fare consiste nel capire chi sostiene già l'organizzazione: cercare insomma fra i consiglieri di amministrazione, i soci, i volontari e il personale retribuito. La seconda cosa che faccio di solito è concentrarmi sulla mission, concentrarmi sulle cose a cui l'organizzazione mira dal punto di vista strategico, e sulle persone che, qualora non sostengano già l'organizzazione, potrebbero farlo in quanto hanno già una qualche affinità con la mission.

Ovviamente non vado a caso. Nessun fundraiser professionista lo fa. In realtà molti consiglieri o dirigenti potrebbero arrivare e dire: «Ehi, ho

incontrato un tizio ieri sera che conosce Tronchetti Provera, perché lavora per un fornitore della Pirelli e vattelapesca...». Io risponderei: «Interessante, ma, senza voler essere scortese, io non voglio andare a cercare persone che hanno i soldi e vattelapesca. Voglio innanzitutto trovare persone che abbiano un interesse, un'affinità con l'organizzazione e poi lavorarci su».

La terza cosa che faccio è parlare chiaro a tutti i membri dell'organizzazione dicendo: «Ok, allora abbiamo intenzione di trovare nuove vie per aumentare le donazioni e per acquisire nuovi donatori. Avete idee?». Di solito arrivano suggerimenti da parte di amici sul sito web dell'associazione, oppure attraverso incontri in casa di conoscenti in modo da poter prendere contatto con la loro sfera di amici o ancora attraverso incontri pubblici su argomenti prossimi alla nostra mission. In queste occasioni occorre far emergere una forte attrazione verso qualcosa di avvincente. Una causa avvincente da presentare a potenziali donatori. ■

Occorre concentrarsi sulla mission, sulle cose a cui l'associazione mira dal punto di vista strategico. La scelta delle persone viene dopo